

Le Province di Caserta e di Benevento lavoreranno unite per la salvezza dell'Acquedotto Carolino. Pieno sostegno dalla Soprintendenza.

Le Province di Caserta e di Benevento lavoreranno unite per la salvezza dell'Acquedotto Carolino. L'iniziativa trova il pieno sostegno della Soprintendenza ai beni storici di Caserta e della Associazione Italia Nostra. L'Acquedotto Carolino è un prestigioso bene architettonico al punto che è considerato "bene dell'umanità tutelato dall'Unesco", la Organizzazione delle Nazioni Unite. Com'è noto, il manufatto fu commissionato dal re Carlo III di Borbone (da cui il nome "carolino") nel secolo XVIII. Esso raccoglie acqua dalle sorgenti nel beneventano e, attraversando gli straordinari Ponti della Valle, rifornisce la fontana del Parco Reale della Reggia di Caserta. Attualmente è in via di dismissione da parte del Demanio e presenta un degrado strutturale e dei fenomeni di prelievo abusivo che ne minacciano l'integrità. Che fare? Per rispondere alla domanda si è tenuta presso l'Assessorato Provinciale all'Urbanistica di Terra di lavoro una riunione. Erano presenti l'Assessore Provinciale all'Urbanistica Maria Carmela Caiola, il dottor Ferdinando Creta, l'architetto Vincenzo Argenio per la Provincia di Benevento, l'architetto Francesco Canestrini per la Sovrintendenza ai Beni Culturali e Architettonici di Caserta e Benevento, la presidente provinciale di Caserta dell'Associazione Italia Nostra Maria Rosaria Iacono. I presidenti delle due Province di Caserta e Benevento, Alessandro De Franciscis e Carmine Nardone hanno deciso di assumerne la gestione congiunta. L'Assessore Provinciale Maria Carmela Caiola ha quindi convocato una riunione per addivenire alla redazione di un Protocollo d'Intesa tra le due Province, la Sovrintendenza ai Beni Culturali ed Architettonici e il Demanio per la gestione congiunta da parte degli enti in questione con il coordinamento scientifico della Sovrintendenza. Oltre alla cogestione si è deciso di avviare uno studio di fattibilità per gli interventi di restauro e di valorizzazione del bene. L'Acquedotto Carolino, probabilmente sarà inserito in un Parco Naturalistico che possa collegarsi al Parco dei Colli Tifatini costituendo un attrattore turistico che rilanci non solo gli straordinari beni culturali, ma anche le produzioni agricole di qualità". (10.2.06 ore 17:37)